

REALTA' E PROSPETTIVE DEL CARNEVALE ASCOLANO

di Ulderico Mirti



Lu Strigie

Molti sono gli spunti che ci offre il carnevale ascolano di quest'anno, che si presenta, oltre che per le sue ben note caratteristiche peculiari, ancora più ricco di trovate e iniziative e soprattutto con una rinnovata consapevolezza della propria importanza e validità che certo trascendono la pura e semplice occasione di festa per acquistare significati più interessanti.

Sarà bene però andare con ordine per non confondere le idee al lettore.

Una iniziativa del Comune di Verona, ha portato lo scorso anno diversi comuni italiani a riunirsi per costituire un'associazione tesa a valorizzare il carnevale italiano, e ciò sull'esempio di molti paesi europei che si sono mossi già in questo senso. L'esplicito invito dei promotori al Comune di Ascoli è senza dubbio suonato come riconoscimento della validità della tradizione carnevalesca ascolana oltre che incoraggiamento a valorizzare questo tipo pressochè unico di esperienza. Sarà bene spendere qualche parola su quest'ultimo punto. Il nostro carnevale non si impone certo all'attenzione per la sua grandiosità o ricchezza, eppure non manca di colpire profondamente tutti coloro che vi hanno partecipato. Ho detto partecipato e non a caso, perchè questa festa non può essere "guardata", bisogna parteciparvi perchè ti trovi per forza dentro una situazione che devi "vivere". Non ci sono carri da guardare nè favolosi spettacoli da ammirare annichilito ma solo gente e soltanto quella, riunita in gruppi grandi o piccoli, o persone isolate mascherate o no, tutti intenti a dare libero sfogo allo spirito carnevalesco in tutti i modi possibili e immaginabili. Una autentica "kermesse" popolare dunque, che interpreta in maniera impareggiabile questa festa le cui origini si perdono nella notte dei tempi. In questo senso il "fenomeno" carnevale nella nostra città costituisce un vero e proprio fatto culturale di grande rilievo, come testimonianza autentica del patrimonio storico-spirituale della nostra gente e del suo modo di essere tramandata, non convenzionale, non scritto, ma attraverso la memoria storica delle generazioni che si sono succedute. Un rilievo quest'ultimo importantissimo, poichè le nostre abitudini intellettuali ci portano a sottovalutare queste forme di comunica-